

Il Veneto riparte: Pil del 2015 a 70 miliardi di euro (+1%)



Dopo anni di stagnazione, nel 2015 si stima che la ricchezza prodotta in Veneto aumenti dell'1 per cento (a fronte di un più 0.9% in Italia), con la previsione di un più 1,6 % nel 2016 (+1,4% in Italia). Tutto ciò per il Pil di 70 miliardi di euro, prodotti, appunto, nell'arco di un anno.

Lo dice il Rapporto statistico regionale, presentato oggi al Centro culturale San Gaetano di Padova.

Dopo due anni di calo, nel 2014 l'occupazione in Veneto torna a salire: gli occupati aumentano di 22 mila unità, mentre il numero dei disoccupati scende a 145.324, pari all'8,7 per cento in meno rispetto all'anno

precedente. In calo anche al richiesta di ore di cassa integrazione, scesa a 55.300 lavoratori equivalenti rispetto agli oltre 70 mila dell'anno precedente. Il Pil pro capite in Veneto nel 2014 risulta essere di 30.460 euro, superiore del 14% a quello nazionale. Con il 9,1% del Pil nazionale, il Veneto risulta essere la terza regione in Italia, dopo Lombardia e Lazio, per produzione di ricchezza.

Export, agroalimentare, turismo e i giovani sono i 'capitali' della ricchezza del Veneto. Oltre un terzo del Pil del Veneto proviene dalle esportazioni, che valgono 54,1 miliardi di euro, il 13,6 % del totale nazionale: nel 2014 l'export veneto è cresciuto del 2,7 rispetto all'anno precedente, nel primo semestre 2015 del 7,3% rispetto al corrispondente periodo del 2014.

Occhiali, vino, prodotti agroalimentari, meccanica, moda, legno e arredo sono le produzioni che hanno maggiormente contribuito al saldo positivo della bilancia commerciale. Il segmento del "buono, bello e ben fatto" (BB&B nel nuovo acronimo inventato dal Rapporto statistico 2015), cioè del manifatturiero e dell'agroalimentare di qualità, nonché del design e della moda, vale 16 miliardi di euro.

Si stima poi che la filiera agroalimentare del Veneto abbia generato un valore aggiunto vicino ai 15 miliardi di euro, pari al 9,8% della ricchezza complessiva generata in Veneto, e in crescita dell'1,4% rispetto all'anno precedente. Le imprese della filiera – spiega Maria Teresa Coronella, direttrice del Sistema statistico regionale - rappresentano circa il 32% delle imprese del territorio regionale e il 26,4% degli occupati. Il valore delle esportazioni agroalimentari negli ultimi dieci anni è raddoppiato, sfiorando i 5,3 miliardi di euro nel 2014 (+12,6% nei primi sei mesi del 2015), di cui ben 1,7 miliardi di euro grazie al vino, che vale un terzo del valore dell'export agroalimentare (+11% nel primo semestre 2015). Prosecco, Amarone e gli altri 40 vini veneti a denominazione d'origine protetta, i 36 prodotti alimentari Dop e Igp (dall'olio ai formaggi al radicchio rosso) e i 371 prodotti alimentari tradizionali sono i best-seller all'estero del 'made-in Veneto'.

Quanto al turismo, poi, nel 2014 il flusso dei visitatori in Veneto ha superato i 16 milioni di arrivi sfiorando 62 milioni di presenze, con un aumento dell'1,7 per cento. Le stime sull'andamento dei flussi nei primi nove mesi del 2015, con riferimento al settore alberghi e campeggi, indicano un incremento medio del 6% degli arrivi e del 3% delle presenze. Boom per la montagna, con una crescita degli arrivi stimata intorno al 10% e un aumento del 7% delle presenze, oltre che per le città d'arte (+ 7,2% di presenze). Cala la presenza dei russi (-3,7%), mentre sale quella cinese (+ 15,6%) e riprendono a crescere i turisti italiani: le stime indicano un +7,1% in termini di arrivi e +3,7% in termini di presenze, con il settore montagna e il lago di Garda che crescono entrambi dell'11% negli arrivi.